

**INNOVAZIONE**
**LA CINA STUDIA  
IL CASO COMO NEXT**
**SERVIZIO A PAGINA 13**


# ComoNext piace alla Cina

## «Un modello da esportare»

**Innovazione.** Il parco tecnologico di Lomazzo sempre più internazionale  
Lironi: «Occasione per le nostre imprese per aprirsi a nuovi mercati»

LOMAZZO

La Cina studia il caso **ComoNext** e sogna di innovare insieme. Una missione esplorativa, quella avvenuta nei giorni scorsi dal governo dello Zhejiang, che però potrebbe far nascere qualcosa di significativo. E comunque si impone un dato di fatto: il Parco tecnologico scientifico di Lomazzo ha un appeal sempre più internazionale. L'invito è arrivato proprio dall'esecutivo cinese e dal direttore generale Li Yong e ha coinvolto un team di **ComoNext**, guidato dal presidente Enrico Lironi.

«Eravamo stati contattati in questi ultimi due anni da diversi soggetti interessati tutti a portare il nostro modello e le nostre imprese a contatto della realtà cinese. Tra queste proposte, era arrivata quella dalla provincia dello Zhejiang, tra le cinque più importanti della Cina con oltre 54 milioni di abitanti».

«I cinesi ci studiano»

E a due ore di auto da Shanghai. I comaschi sono arrivati il venerdì e si sono susseguiti gli incontri tra cui il primo istituzionale, nella capitale Hangzhou. «Lì ci sono i parchi tecnologici - spiega Lironi - Uno è nuovo, in un palazzo costruito nell'arco di due anni, perché il governo aveva deciso di puntare su questa nuova realtà, esclusivamente riservata ad aziende innovative straniere». Qui ci sono anche università di elevato livello.

Poi ci si è spostati in un polo di abbigliamento, che lavora all'interno della Cina ma anche con aziende all'estero. «Guardano con attenzione - prosegue il presidente - alle nostre imprese innovative con la possibilità di instaurare un rapporto. In questa fase è emersa la volontà di conoscersi in modo più approfondito, senza la fretta di stringere accordi strategici». Piuttosto, studiando i rispettivi modelli. Si fa notare quello della regione, plasmato sulla cooperazione in-

ternazionale, nel campo della formazione, come della tecnologia e del commercio con questo taglio internazionale. Eppure anche i cinesi guardano con curiosità a **ComoNext**, pur di dimensioni così diverse da quelle con cui si confrontano di solito.

Soprattutto, rileva Lironi, l'approccio è molto cambiato: «La voglia di crescere di questi parchi non significa sottrarre innovazione ad altri Paesi, bensì costruire cooperazioni. A **ComoNext** c'è un'azienda con un ricercatore cinese. Inoltre - prosegue - guardano con attenzione al nostro modello e all'impostazione del rapporto con il territorio».

**Missione esplorativa**

Quella open innovation che significa contaminarsi, tra Parco e aziende delle province attorno. Oltre a Lironi, c'erano il direttore generale **Stefano Soliano**, l'opportunity manager Francesca Gelmini e il communication manager Marco Ballabio, oltre



Peso: 1-1%, 12-39%

ad alcuni ricercatori. Si sono poi unite nove aziende del parco, accompagnate dal responsabile dell'incubatore Maria Cristina Porta. Anche di settori molto diversi, ma molto connesse al digitale: Caracol, Hiro, Orwell, Seam Engineering, WebRatio, Wel, Up Solution, Factory 41, Servitly. In questa fase è scattato il confronto tra imprese e cinesi: «Faremo riflessioni. Intanto il

nostro obiettivo è portare non solo **ComoNext** e il suo modello, ma uno schema che si vorrebbe tradurre a livello nazionale, vedere cioè l'innovazione in modo fruttuoso per il Paese. Un hub di respiro italiano che si confronta con quelli di altri Paesi».

I cinesi restituiranno la visita tra dicembre e marzo. Soliano parla di «missione esplorativa»

e conferma la «grandissima curiosità di questo mondo in grande sviluppo, che sta cambiando anche il suo pensiero». **M. Lua.**



La delegazione di ComoNext in visita in Cina. Da destra, tra gli ospiti cinesi, si riconoscono: Marco Ballabio, Stefano Soliano, Enrico Lironi, Francesca Gelmini



Peso: 1-1%, 12-39%